

Pronuncia ministeriale. E in Friuli scoppia un caso sull'applicazione del codice Urbani

Sedie al bar, ok delle Belle arti

Applicazione ampia dell'autorizzazione monumentale

DI MARILISA BOMBI

La Soprintendenza ha un ruolo fondamentale per il corretto uso del territorio e, di conseguenza, niente tavolini e sedie davanti ai bar senza la previa autorizzazione delle Belle arti. Il direttore del servizio II della direzione generale per il paesaggio del ministero per i beni cultura-



Debora Serracchiani

li mette con le spalle al muro la presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, che si era rivolta al ministero per ottenere lumi circa la corretta applicazione da dare al codice Urbani, in relazione al fatto che con l'approssimarsi della bella stagione i sindaci dei comuni capoluogo si erano preoccupati dalla chiusura dimostrata dagli uffici periferici del dicastero che hanno imposto una interpretazione restrittiva delle norme. Essa imporrebbe l'obbligo della cosiddetta autorizzazione monumentale non solo per le opere edilizie realizzate nelle zone soggette a vinco-

lo, ma anche per collocare i normali elementi di arredo davanti ai bar. La tesi del direttore, che ha condiviso in sostanza l'interpretazione della sede regionale è che sia specifiche disposizioni del codice sia la direttiva dell'ottobre 2012 sono orientate a stabilire obblighi di conservazione e protezione dei beni culturali tra i quali rientrano anche le strade e le piazze realizzate da più di settant'anni. Una interpretazione, tuttavia, che non tiene conto della recente modifica introdotta lo scorso anno dal decreto cultura all'art. 52 del codice che tratta specificamente la questione relativa al commercio sulle aree di interesse storico e che attribuisce al soprintendente la facoltà di dettare prescrizioni ma non certamente a carattere generale.

© Riproduzione riservata

Il testo della nota sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Non si può installare la cabina elettrica senza verificare i rischi per i condomini

Quella cabina elettrica non s'ha da fare, almeno per ora. Stop all'esproprio di parte del giardino condominiale chiesto dalla compagnia di distribuzione dell'energia e ordinato dall'amministrazione per installare d'imperio il manufatto senza però verificare la pericolosità delle onde elettromagnetiche per i residenti e i rischi di cedimento che possono derivare dalla friabilità del terreno. E quanto emerge dalla sentenza 1360/14, pubblicata dalla terza sezione del Tar Lazio.

deve essere sempre eseguito in modo da riuscire il meno dannoso possibile al fondo servente: quando la struttura è destinata a gravare su di un fondo privato la pubblica amministrazione deve innanzitutto valutare se non può essere realizzata altrove, magari su terreno demaniale. E in effetti la vecchia cabina era stata spostata in strada proprio perché il terreno su cui deve oggi sorgere il manufatto già in passato si è mostrato inaffidabile, costringendo la compagnia elettrica a spostare la centrale altrove. Non risultano soddisfacenti quindi le osservazioni della compagnia elettrica secondo le quali per la realizzazione del manufatto destinato a ospitare la cabina saranno utilizzare le stesse fondazioni utilizzate per la realizzazione dell'immobile di proprietà del condominio. E ciò anche se il progetto presentato dall'azienda prevede il consolidamento strutturale dei muri perimetrali. Tutto da rifare, insomma, per il procedimento che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera, che risulta illegittimo per illogicità e irragionevolezza. Spese compensate.

Dario Ferrara

© Riproduzione riservata

Precauzioni stile Ue Vittoria del condominio: sbaglia la provincia a

sottovalutare il progetto dell'azienda che vuole installare nel giardino una cabina della potenza 20 kv: è il trattato Ue che impone l'applicazione del principio di precauzione secondo cui, ogni qual volta non siano conosciuti con certezza i rischi indotti da un'attività potenzialmente pericolosa, l'azione dei pubblici poteri debba tradursi in una prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche, anche nei casi in cui i danni siano poco conosciuti o solo potenziali. E deve ricordarsi che l'impianto di condutture elettriche



Il testo della sentenza sul sito www.italiaoggi.it/documenti



Il testo della sentenza sul sito www.italiaoggi.it/documenti

PANARIAgroup

INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.

Estratto dell'avviso di convocazione dell'assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. a Finale Emilia (Modena) in Via Panaria Bassa, 22/a, in unica convocazione alle ore 9:30 del giorno 23 aprile 2014 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013; deliberare inerenti e conseguenti.
2. Deliberazioni inerenti la relazione sulla remunerazione; deliberare inerenti e conseguenti;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei suoi componenti, della durata in carica e fissazione del relativo compenso; deliberare inerenti e conseguenti.
4. Rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie; deliberare inerenti e conseguenti.

Le informazioni relative al capitale sociale, all'intervento e al voto in Assemblea, all'esercizio del voto per delega, al diritto di porre domande prima dell'Assemblea, all'integrazione dell'ordine del giorno e alla presentazione di proposte di deliberazione su materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, alle modalità e termini di presentazione delle liste per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, alla reperibilità del testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo - unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea - è pubblicato sul sito internet della Società (www.panariagroup.it), al quale si rimanda.

Finale Emilia, 14 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Emilio Mussini

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Sede legale in Finale Emilia (MO) - Via Panaria Bassa 22/A
Capitale sociale Euro 2.677.645,50 i.v.
Numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Modena al n. 01865640369

Ecco per decreto la stretta sulla tratta delle persone

Rafforzamento della tutela penalistica dei reati di riduzione e mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone. E l'obiettivo del decreto legislativo n. 24 del 4 marzo 2014 di «Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/Gai», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.60 di ieri. Il decreto legislativo, approvato il 28 febbraio scorso dal governo, prevede anche misure di protezione delle vittime. Tra le previsioni, quella contenente una disciplina di particolare tutela per le vittime minori di età, la previsione di un diritto all'indennizzo per le vittime, l'individuazione del dipartimento per le pari opportunità quale organismo di indirizzo e di coordinamento degli interventi in materia, l'adozione di un piano nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento di esseri umani.



GE Capital Interbanca S.p.A.
Sede Legale: Corso Venezia, 56, 20121 Milano.
Capitale sociale: Euro 217.335.282,00 i.v.

Codice fiscale, partita IVA e numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 00776620155.
Iscritta all'albo delle banche al n. 10685 ed all'albo dei gruppi bancari quale capogruppo del "Gruppo Bancario GE Capital Interbanca".
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GE Capital Corporation ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

AVVISO

Milano, 14 marzo 2014 - Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione di GE Capital Interbanca S.p.A., riunitosi in data 13 marzo 2014, ha approvato il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca al 31 dicembre 2013. Si precisa altresì che copia del progetto di bilancio individuale e del bilancio consolidato del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca al 31 dicembre 2013 è disponibile presso la sede sociale di GE Capital Interbanca S.p.A. (Corso Venezia, 56, Milano) e sul sito internet www.gecapitalinterbanca.it nell'area "Investor Relations".

MINSALUTE Medici, risarcimenti al restyling

Il ministero della salute sta preparando una revisione delle norme sulla responsabilità civile dei medici nel tentativo di ridurre il contenzioso giudiziario. Lo ha affermato il consigliere giuridico del ministero Adelchi D'Ippolito durante un convegno sul ruolo della medicina legale a Roma. «Stiamo cercando di elaborare una normativa con cui il medico entri sereno in sala operatoria. Pensiamo a un sistema in cui il danno da atto medico sia risarcito dalla struttura sanitaria, indipendentemente dall'accertamento della colpa. Sarà poi questa eventualmente a rivalersi sul medico in caso di colpa». Il ministero pensa anche ad interventi sulle assicurazioni. «Da agosto saranno obbligatorie per i medici, ma ci troviamo in una situazione di difficoltà, con premi molto alti».